



## Dossier

# Emma ed alcune voci sottili intorno al futuro

**LA CITTÀ E PROVINCIA DI BRESCIA**  
**TARIFFA MINIMA**  
 delle prestazioni della levatrice

La tariffa distingue tre classi: come al N. 17

	Classe 1 <sup>a</sup>	Classe 2 <sup>a</sup>	Classe 3 <sup>a</sup>
La tariffa distingue tre classi: come al N. 17	5,-	3,-	2,-
...a od oltre i	3,-	2,-	1,-
...alle 6)	10,-	5,-	3,-
...a la veglia	50,-	25,-	10,-
...to fisiologici	100,-	50,-	25,-
...oso, che in-	20,-	10,-	5,-
...Per ogni	3,-	2,-	1,-
...decorativa	20,-	10,-	5,-
...si considera	20,-	10,-	5,-
...e con inter-	25,-	10,-	5,-
...ella compo-			
...to naturale			

**MINISTERO DELL'INTERNO**  
**DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ PUBBLICA**  
**ESERCIZIO OSTETRICO DELLE LEVATRICI**  
 Regolamento, Istruzioni, Circolare  
 e Relazione della Commissione tecnica

BRESCIA  
 1917

*Handwritten notes:*  
 Direzione del giorno per  
 Consiglio comunale del giorno 2/11/17  
 I. Lettera ed approvazione del verbale ultimo  
 avanzata  
 II. Approvazione in seconda lettura  
 abbonamento all'uso dei laboratori  
 municipali di Equine di Brescia  
 III. Approvazione in seconda lettura Ospedale Civico  
 IV. Partecipazione deliberata di Giunta offerta  
 annuale per i ridotti Costigli d'Opera, d'Ardenza  
 V. ...  
 VI. ...  
 VII. ...  
 VIII. ...  
 IX. ...  
 X. ...  
 XI. ...  
 XII. ...  
 XIII. ...  
 XIV. ...  
 XV. ...  
 XVI. ...  
 XVII. ...  
 XVIII. ...  
 XIX. ...  
 XX. ...  
 XXI. ...  
 XXII. ...  
 XXIII. ...  
 XXIV. ...  
 XXV. ...  
 XXVI. ...  
 XXVII. ...  
 XXVIII. ...  
 XXIX. ...  
 XXX. ...

Progetto **i documenti raccontano**

*Progetto della Regione Lombardia*

*Direttore progetto: Roberto Grassi*

*U.O. Portale del patrimonio culturale  
e valorizzazione degli archivi storici*



**Regione Lombardia**

*Culture, Identità e Autonomie  
della Lombardia*

*Soggetto partner*



*Partecipazione*



CIVITAS srl CIVITAS SRL

*Con il contributo*



*Soggetto realizzatore*



Ambiente Ricerca Cultura Arte  
Società Cooperativa

**Cooperativa A.R.C.A.**

**Ricerca e redazione: Francesca Curti**

**Con la collaborazione di Patrizia Sotgiu**

## **TITOLO: EMMA ED ALCUNE VOCI SOTTILI INTORNO AL FUTURO**

**CRONOLOGIA:** Settembre - Ottobre 1913

**LUOGO:** Concesio

### **VICENDA**

Ai primi di settembre del 1913 una vivace e colorita protesta di un nutrito gruppo di madri, più di cento le firmatarie, giunge al Consiglio Comunale di Concesio e sembra gettare una macchia sulla reputazione e sull'operato della locale levatrice, Emma.

Queste donne lanciano numerose accuse alla levatrice, sostenendo che ella *"abusa del suo mandato"*. In primo luogo lamentano che voglia obbligare le partorienti, più o meno agiate, a *"sborsare"* più del dovuto; inoltre farebbe pagare i medicinali che, sostengono le donne, *"alla medesima sono provvisti dal Municipio"*. Ma l'accusa più grave e infamante che pesa sul buon nome della levatrice è quella di turpiloquio e offese alle persone che si sottopongono alle sue cure che ella giudicherebbe *"tutte porche e vacche"* e che *"farebbe presto a mettere qualche cosa nelle bevande"* per farle morire. A tal segno sembra arrivare l'arroganza della levatrice, decisamente pericolosa, che le buone donne non si fidano più di lei: provveda il Consiglio Comunale a licenziarla o a redarguirla con altri provvedimenti.

La replica di Emma, asciutta, ferma e decisa, non si fa attendere: ella ribatte fieramente punto su punto alle accuse calunniose che le sono state mosse. Il suo operato, scrive, è sempre stato scrupoloso e *"buon testimone ne è la mia coscienza"*; inoltre sostiene di non aver mai *"pronunciato contro di loro frasi sconce"*: rimproveri e lamentele erano rivolte a ignoti, che avrebbero allordato il marciapiede antistante l'abitazione abbandonando *"immondizie puzzolenti e nocive"*: testimone del fatto è un Consigliere Comunale.

Riguardo ai medicinali che ella, sì, fa pagare, sono di sua proprietà: se li fa mandare da Bologna, *"chiedano pure alla Posta quanti me ne arrivano"*, ribatte sicura.

Ma il colpo di grazia alle fondamenta di quel gravissimo esposto, che sembra gettare fango sulla sua dignità e professionalità, è inferto quando lei stessa dichiara che molte delle firmatarie erano all'oscuro del vero contenuto dell'istanza, credevano *"si trattasse di bensì altra cosa"*. Rispetto ai rincari che ella applicherebbe alle tariffe ordinarie, la levatrice suggerisce di dissipare ombre e calunnie esponendo le tariffe per qualsiasi caso.

Conclude la propria difesa appellandosi al Consiglio Comunale affinché tuteli le sue ragioni, sostenute con fierezza e in forza del fatto che ella ha sempre lavorato presso la comunità di Concesio *"prestando un lodevole servizio"*, con passione autentica e spirito di sacrificio.

Il Consiglio Comunale, chiamato in causa, non può esimersi dal prendere provvedimenti. Nella seduta del 28 settembre 1913, *"dopo*

*animata e varia discussione*" e *"ritenuto conveniente, giusto e doveroso"* accertare la veridicità delle accuse, viene deliberato a voto unanime di nominare una Commissione consiliare che possa appurare la verità dei fatti.

La Commissione compie evidentemente il proprio mandato, perchè, si apprende da una successiva comunicazione del sindaco alla levatrice, il Consiglio affronta nuovamente la questione il mese seguente: la spinosa faccenda viene chiusa con un provvedimento di censura alla levatrice affinché non sia data altra eco ai pettegolezzi, e con l'invito a rinunciare all'aumento di tariffe. Emma si risolve di accettare le condizioni poste dal Consiglio Comunale, come testimoniato in un breve e freddo scritto in cui dichiara di *"continuare quale levatrice di Concesio"* rinunciando alle tariffe che aveva in animo di mettere.

P.S.: Il 29 agosto 1925 Emma, proveniente da Gussago con il marito fornaio ed i quattro figli, fa l'ingresso nel comune di Gardone Valle Trompia e prende residenza in Vicolo Castello.

#### **ELENCO DEI DOCUMENTI**

- 1** Tariffa minima delle prestazioni della levatrice, Ordine dei sanitari della città e provincia di Brescia, Sezione Levatrici, 21 agosto 1913.
- 2** Istanza di circa 100 madri al Consiglio Comunale, 9 settembre 1913.
- 3** Lettera di Emma al Consiglio Comunale, senza data.
- 4** Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale, Oggetto IV- Comunicazione di protesta contro il servizio della levatrice, 28 settembre 1913.
- 5** Comunicazione del Sindaco ad Emma, 9 ottobre 1913.
- 6** Comunicazione di Emma al Consiglio Comunale, non protocollata né datata.

## I DOCUMENTI

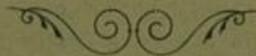
MUNICIPIO DI GONCESIO CIRCONDELLA DELLA CITTÀ E PROVINCIA DI BRESCIA			
N. 923 II SEZIONE LEVATRICI			
Cassa Cras Fasc.			
TARIFFA MINIMA			
delle prestazioni della levatrice			
La tariffa distingue tre classi: come al N. 17			
	Classe	Classe	Classe
	1 <sup>a</sup>	2 <sup>a</sup>	3 <sup>a</sup>
1. Visita di diagnosi . . . . . L.	5,-	3,-	2,-
2. Visita richiesta in gravidanza od oltre i dieci giorni di puerperio . . . . .	3,-	2,-	1,-
3. Visita notturna (dalle ore 21 alle 6) . . . . .	10,-	5,-	3,-
4. Assistenza al solo parto . . . . .	50,-	25,-	10,-
4 bis (Se di notte si aggiunge la veglia notturna).			
5. Assistenza al parto e puerperio fisiologici . . . . .	100,-	50,-	20,-
6. Assistenza al puerperio morboso, che interdice qualsiasi altra cura. Per ogni giorno . . . . .	20,-	10,-	5,-
7. Veglia notturna richiesta non necessaria. Per ogni ora fino alle 3 del mattino . . . . .	3,-	2,-	1,-
7 bis. Dopo le ore 3 la veglia si considera completa.			
8. Veglia notturna completa . . . . .	20,-	10,-	5,-
9. Assistenza al parto artificiale con intervento del medico, in più delle competenze per l'assistenza al parto naturale . . . . .	25,-	10,-	5,-
10. Per pratiche inerenti a nascita e consegna di illegittimo . . . . .	30,-	20,-	10,-
11. Irrigazioni o medicazioni vaginali, iniezioni, clisteri . . . . .	2,-	1,-	0,50
12. Visita a nutrice . . . . .	3,-	2,-	1,-
13. L'assistenza all'aborto viene considerata come quella del parto. Se l'aborto è già totalmente avvenuto verrà compensata alla levatrice la cura del puerperio a norma del numero delle visite necessarie.			
14. Per atti operativi permessi in via eccezionale alla levatrice, data l'urgenza, verrà corrisposto adeguato compenso.			
15. La cura del puerperio s'intende obbligatoria fino al decimo giorno.			
16. Dai prezzi suaccennati s'intendono escluse le spese borsuali di qualsiasi natura, che restano a tutto carico della cliente, né vi è compreso il regalo di Battesimo il quale va alla levatrice come compenso per le cure al neonato.			

NORME PRINCIPALI  
per l'applicazione delle Tariffe delle Levatrici

---

17. La tariffa distingue tre classi: s'intende applicabile la 1<sup>a</sup> alle famiglie molto agiate — la 2<sup>a</sup> alle famiglie agiate — la 3<sup>a</sup> solamente alle famiglie non iscritte nell'elenco dei poveri e non paganti la tassa di famiglia.

La sezione delle levatrici dell'Ordine dei sanitari raccomanda vivamente alle colleghe di esigere l'osservanza della presente Tariffa e di dare alla medesima la massima diffusione.





**MUNICIPIO DI CONCESIO**  
 N. 1111  
 1913  
 Cat. Clas. Faso.

*Al Consiglio*  
*Da sempre per mor...*

Onorevole Consiglio Municipale di Concesio  
 Le sottoscritte lamentando che la Signora [redacted] levatrice locale levatrice comunale voglia obbligare le partorienti agiate a sborsare L. 10 per ogni parto e le meno abbienti L. 5, lamentando anche che la nominata levatrice si faccia pagare da tutti i medicinali che ella usa all'atto del parto, ben sapendo che alla medesima sono provvisi dal Municipio altamente protestando contro questi novissime esigenze si rivolgono al V. O. Consiglio Comunale per i relativi provvedimenti oppure il licenziamento della levatrice che in tal modo abusa del suo mandato. Preghiamo pure di dire alla Signora levatrice che siamo stanche che vada da una casa all'altra a dire che noi della povere siamo tutte povere e vacche e anche di più la Signorina dice che se lei vorrebbe farebbe presto a mettere qualche cosa nelle lavande oppure qualche cosa per bocca per farci morire. Sentendo questi bei discorsi noi non ci fidiamo più di lei e non la chiameremo fino a tanto che avrà fatto le sue scuse. Credono Signori che queste parole che scrivo sono nientemeno che la pura verità e vogliamo far sapere anche a loro se questi sono discorsi di fare che lei pretende di essere una persona molto e ricata. Sentendo noi che aveva incalzato la sua tariffa e noi più tutte sottoscritte e poi anche le altre contrafe che qui non si nominano protestiamo che noi non siamo in caso di dare ciò che essa domanda e per questo ora molestata in sulle furie a darmi di tutti i titoli.

Al Consiglio  
Onorevole Giunta e Consiglio Comunale  
di Concesio.

Rimasì oltremodo dispiacente e stupefatta nel sentire che certe donne hanno avuto il coraggio di presentarsi in Comune lagnanze a carico mio, riguardo al mio servizio. Di ciò credo di aver sempre scrupolosamente fatto il mio dovere e buon testimonio ne è la mia coscienza che non ha nulla che la rimprovi. Le dette donne hanno avuto ~~per~~ ~~fare~~ l'ardire di dire ch'io ho pronunciato contro di loro frasi sordide ed i'cio non è assolutamente vero; solo il giorno quattro del corrente mese avendo trovato sulla porta del abitazione inmorbidizie puzzolenti e nocive alla salute; ho dette certe frasi e di chi ne fossero stati i colpevoli, ma anche di questo non feci nessun nome perchè non mi è dato sapere chi fossero; di questo ne era buon testimonio il Sig consigliere Bombardini che potranno interrogare.

Riguardo ai medicinali che esse dicono mi faccio pagare sono di mia assoluta proprietà perchè comperati da me e fatti venire da Bologna, dei quali ne tengo ancora; e chiedono pure alla Pasta quando me ne arrivano.

Faccio poi notare all'Onorevole Giunta e Consiglio che molte delle firmatarie dicono che non hanno preso parte alle imputazioni datami perchè esse ~~prese parte~~ hanno firmato l'istanza credendo si trattasse di bensì altra cosa. Dicono ch'io ho pretese fuor di posto, chiedono di questo a tutti se io mi sono abusata di domandare qualche cosa. Si ho chiesto alla Sig Bombardini Filomena della tita unicamente perchè autorizzata

dell'Onorevole Giunta la quale mi ha risposto che lei  
consigliata da un consigliere del comune non era obbligata  
di non dare niente, perchè sono pagate, si trattava poi  
di soli L. 1, 50 di più del solito L. 2.

Credo che tutte queste calunnie, chiacchiere esagerate  
sarebbero tolte qual'ora il Comune esponesse le tariffe  
per qualsiasi caso; e così le donne capirebbero che non  
sono pretese fuor di posto, ma onesta retribuzione guada-  
gnata con sacrifici.

Io però mi appello al giudizio della S. V. che spero  
vorrà tutelare le mie ragioni e dignità e fare in modo  
venga un po' rispettata, affine anch'io possa lavorare  
con maggior lena prestando sempre un lodevole servizio.  
Quando venni a Concesio possedevo la busta ostetrica  
intera con tutto l'occorrente del costo L. 18, assieme  
a L. 10 medicinali, ed ora l'ho consumata in bene di  
Concesio senza mai chiedere un compenso; e questo prova  
che ho passione al mio dovere.

Facendo le mie più sentite scuse e ringraziando la  
S. V. di tutto quanto potrà fare in favore a mio  
riguardo mi dico.

Devotiss<sup>ima</sup> Sorella Beatrice

Emora

alla stesa del verbale pronuncia il Segretario Guardagnoli l'altissimo  
 Il Sindaco constatato il numero legale degli intervenuti a per la  
 seduta per la trattazione degli oggetti seguenti. -

**Oggetto I**  
Letture ed approvazione verbali sedute precedenti  
 Il Sindaco fa dar lettura del processo verbale della seduta precedente.  
 il quale a voto unanime viene approvato - Risultanza proclamata e stipitata

**Oggetto II**  
Abbonamento all'uso dei laboratori municipali di Igiene di Brescia  
 2° Lettura  
 Il Sindaco riferisce che la precedente delibera circa l'abbonamento ai labo-  
 ratori municipali di Brescia col canone annuo di L. 50,40 risultando  
 il Comune per oltre un quinquennio due essere approvato in  
 seconda lettura

Approvato dalla  
 G. R. in adunanza  
 29 Ottobre 1913  
 n. 25153 - Cont.  
 1. 21. Budget  
 f. Bomburini

**Il Consiglio Comunale**  
 Vista la precedente delibera del dì 15 giugno 1912 n. 24 oggetto III  
 Vista l'art. 178 della vigente Legge comunale 21 maggio 1908 n. 269 -  
 a voto unanime

**Delibera**  
 di approvare in 2° lettura l'abbonamento all'uso dei laboratori municipali di Brescia con la relativa spesa di L. 50,40  
 Risultanza ratificata e proclamata -

**Oggetto III**  
Ratifica di delibera di giunta circa offerta annuale pro Reduci dalle Battaglie patrie e coloniali - 1° Lettura -

Il Sindaco riferisce che la giunta comunale con delibera 6 Luglio 1913 n. 19 di cui fa dar lettura ebbe a deliberare un contributo annuo di L. 10 - per dodici anni alla Società di Solferino e S. Martino perché vengano istituiti premi perpetui da estrarsi a sorte fra coloro che presero parte alle battaglie patrie e coloniali, e chiede ora che la stessa a sensi dell'art. 178 della legge comunale sia ratificata  
 Aggiunge che la delibera stessa venne salvo approvazione del Consiglio senza giunta del voto prefettizio

**Il Consiglio Comunale**  
 Vista la deliberazione della giunta sopradichata, nonché le note prefettizie e ministeriali ivi richiamate - a voto unanime

**Delibera**  
 di concedere la propria ratifica, approvandone la spesa in 1° Lettura a sensi dell'art. 178 della legge comunale e Provinciale  
 Risultanza ratificata e proclamata -

**Oggetto IV**  
Comunicazione di protesta contro il servizio della Serravalle  
 Il Sindaco riferisce al Consiglio comunale che in data \_\_\_\_\_ giunse in Ufficio una vibrata protesta contro il servizio della Serravalle specialmente riguardo alla nuova tariffa di compenso per le diverse sue prestazioni emanate dall'Associazione delle Serravalli e da questa a loro parera voluta applicarsi senza errore autorizzato dal Comune

Aggiunge pure che in detta protesta la Levatura viene accusata d'aver  
pronunciato parole scurrili e villane all'indirizzo di alcune donne di  
una contrada, malto che la stessa ha minacciato di avvelenarle tutte.  
Considerando che detta istanza è firmata da alcu' un centinaio  
di madri di famiglia le quali sono molto disposte a non aver più  
fiducia alcuna nella Levatura che dicono se essa sia la giusta.  
Il Sindaco osserva che la giunta udite tal' istanza ebbe a richiamare  
la Levatura la quale respinge ogni accusa, dichiarasi innocente come  
risulta anche dalla medesima inviata in seguito e diretta al Consiglio, e  
non fa dare lettura. — Inoltre aggiunge che forse molti animosità sarebbe  
tali, ove per le puerpere non potesse fosse dalla giunta e dal Consiglio  
formulata una equa tariffa alla quale dovessero obbedire tanto le Levature  
private. — Dopo animata e varia discussione fra i diversi consiglieri.

#### Il Consiglio Comunale

Udita la relazione del Sindaco

Avuta lettura della lettera-protesta delle madri di famiglia e quel  
la di discolpa della Levatura.

Considerato che le accuse addebitate alla Levatura sono assai gravi  
Bisognando però essere convenienti, giusto e doveroso accertarsi della veridicità  
di esse mediante opportuna ed esatta inchiesta. — A voti unanime

#### Delibera

di nominare una Commissione perche' fatto chiamare se non tutte almeno  
in parte le firmatarie della protesta, vada di appurare la veridicità e gli addebiti  
ripetendone quindi al Consiglio per gli opportuni provvedimenti.

vengono quindi distribuite le schede per la nomina di detta Commissione con  
posto di tre consiglieri, e dalle spoglie di questi risultarono eletti i sig.  
1° Brusiani Eumigildo - 2° Bontempi Girolamo - 3° Boko Angelo -

Presidenza ratificata e proclamata

Approvazione consolidamento del contributo comunale da  
al Consiglio Siciliano Provinciale per l'istruzione

Oggetto V.

Il Sindaco riferisce che l'Amministrazione Siciliana Provinciale con  
nota 1° Settembre 1913 del 3755 ha trasmesso i prospetti della liquidazione  
effettuata da quell'Ufficio Siciliano, del contributo che questo Comune deve  
corrispondere all'Amministrazione Provinciale per l'istruzione elementare.

Aggiunge che dai detti prospetti risulterebbe tale contributo liquidato nel  
la complessiva somma di L. 3472,34 da versarsi annualmente alla  
R<sup>a</sup> Tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 16-1911-4487  
Invita quindi il Consiglio a deliberare in merito osservando che da  
me fatto dall'Ufficio di Segreteria e dal 16° Salvo dove furono trovate regolari le  
somme state inviate dall'Ufficio Siciliano nei prospetti citati.

#### Il Consiglio Comunale

Udita la relazione del Sindaco

Udita la legge 16 giugno 1911-4487 ed il Reg. 1 Agosto 1913 n. 929

Bisognando che i prospetti compilati dall'Ufficio Siciliano sono regolari e convenienti

#### Delibera

di accettare la proposta liquidazione del contributo comunale per l'istruzione

**MUNICIPIO**

Concesio, 9 10 1903.

**CONCESIO**

Provincia di Brescia

1155.

Disposita alla Nota

del \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_

OGGETTO

Censura

Nel comunicare che  
 l'istesso Consiglio Com.  
 nella sua tornata del  
 15 corrente deliberava  
 di sospendere per ora ogni  
 provvedimento, riguardo  
 alla nota protetta su  
 putata al Consiglio  
 Supp. applicando alla  
 d. d. la censura.  
 Il sottoscritto Sporo  
 alla Sp. che il ora provvedimento  
 emanato a favore tanti  
 petticolati che intal

\_\_\_\_\_

Tip. Apollonio

che intralciano il buon andamento del servizio postale pure atto di rinuncia all'annuito di tariffa.

Affidato  
Fr. e Pap. Comoffi

On. Consiglio Com. <sup>le</sup>  
di Concenò.

Era mia intenzione presentarmi in persona  
ma dovendo assentarmi per impegno, mi  
prendo la libertà di fare in iscritto  
invece che a bocca la dichiarazione, di  
continuare quale levatrice di Concenò  
con la rinuncia alla tariffe ch'io avea  
in animo di mettere.

Nella speranza che vorrà il Consiglio  
Com. di Concenò tenere calcolo di tale  
dichiarazione mi professo.

Levatrice Comunale  
Concenò.

## **CONTESTO ARCHIVISTICO**

La ricerca è stata effettuata presso l'archivio storico del comune di Concesio, inventariato a cura della Cooperativa ARCA nell'ambito del Sistema Archivistico della Comunità Montana della Valle Trompia

Per il presente dossier sono state consultate la sezione novecentesca Categorie 1898-1926 (Categoria I-Amministrazione, busta 179, fasc. 2, anno 1913) e la serie Deliberazioni del Consiglio comunale (Registro 3, anni 1909-1916).

## **CENNI STORICI: CONCESIO**

Dal censimento del 1911 risulta che negli abitati di Concesio e San Vigilio vi è una popolazione di circa 4000 anime, incrementata di circa il 20% dall'Unità.

L'Esposizione Bresciana, che ha luogo in città nei primi anni del Novecento, dona slancio ai primi timidi passi che le tardive attività industriali del Comune stanno muovendo: prendono infatti maggior vigore le attività estrattive, soprattutto di calcite, l'attività meccanica e della carta, accanto alle già consolidate attività tessili di cotone e seta e di conceria, molto sviluppate nell'area, grazie anche alla ricchezza di acque nel territorio. L'economia del paese resta comunque prevalentemente rurale, contadina e blandamente commerciale, come testimonia la tradizionale fiera di S. Andrea, annuale mercato di compravendita scambio di bestiame, attrezzi agricoli, cereali, fieno, cose si casa, e occasione dei festa e goliardia per i compaesani.

Nei primi anni del XX secolo la realizzazione di una linea tranviaria che collega i paesi della Valle fra loro e con la città, l'introduzione della corrente elettrica, e la distribuzione dell'acqua nelle zone di interesse pubblico - fontane nelle piazze, lungo le strade, lavatoi - e nelle zone di maggior popolosità, favoriscono un miglioramento delle condizioni di vita dell'abitato, a partire dalla frazione centrale di Costorio.

Le prime rivendicazioni sindacali, a tutela del lavoro soprattutto di donne e minori, vedono il nascere e proliferare di molte organizzazioni si stampo socialista anarchico e cattolico. Anche in Concesio si fronteggiano due opposti schieramenti: il Circolo Democratico, smaccatamente socialista, e il Circolo Popolare, di ispirazione cattolica, che si ritrovano però uniti a commemorare i caduti della Guerra di Libia, al rientro delle salme in Comune.

Nel secondo decennio l'abitato di Costorio si amplia grazie a un incremento demografico che impone anche alcune opere di rilievo socio culturale: una nuova chiesa viene inaugurata in quegli anni e si edifica un asilo in Concesio atto a soddisfare le esigenze delle madri operaie presso le filande od opifici locali.

L'imminente avvento della Grande Guerra avrebbe di lì a poco gravemente segnato lo sviluppo demografico ed economico del Comune, falciando giovani vite di ragazzi e padri mandati al

fronte e occupando le donne, valida manodopera per le fabbriche di esplosivi e armi, fiorenti in tutto il territorio della Valle.

## **CONTESTO ISTITUZIONALE E NORMATIVA VIGENTE**

Tra il 15 e il 20 settembre del 1913 si riunisce presso l'Istituto Ostetrico Ginecologico di Perfezionamento di Milano una commissione di quattro medici che presentano una relazione, frutto dei loro studi, atta a promuovere una serie di modifiche da introdursi nelle pratiche ostetriche delle levatrici.

Da tali studi e ricerche emerge che l'assistenza domiciliare al parto presenta, rispetto al ricovero in struttura ospedaliera, un'incidenza elevata di infezioni puerperali, dovute al mancato rispetto di norme inerenti l'igiene ambientale e strumentale.

La commissione medica sottolinea l'importanza di elevare gli standard dell'assistenza delle levatrici a domicilio al livello dei nosocomi: le misure di asepsi prima del parto, di igiene e disinfezione post partum devono essere aggiornate e monitorate, anche attraverso l'uso di disinfettanti più efficaci per gli strumenti e l'introduzione dei guanti in gomma che possono sopportare trattamenti disinfettanti più invasivi delle mani nude.

Il Regolamento dell'Esercizio Ostetrico delle levatrici, predisposto dal Ministero dell'Interno in applicazione del Decreto 1° agosto 1907, n° 636, applicato con Regolamento del 19 luglio 1906, n° 466, già stabilisce norme di igiene e profilassi che le levatrici sono tenute a seguire prima, durante e dopo il parto. Il Regolamento è un vero e proprio Vademecum in cui sono scritte tutte le istruzioni per l'assistenza al parto, il trattamento degli strumenti adottati e le prime cure da prestare alla madre e al neonato. Specifica inoltre il limite delle competenze dell'ostetrica ai parti "naturali" senza comparsa di febbre nella partoriente, correndo l'obbligo della chiamata del Medico laddove la TC della madre sia superiore ai 38°.

Solo in casi di estrema urgenza ed emergenza, essendo irreperibile il medico, la levatrice, sotto sua piena ed esclusiva responsabilità, può e deve agire al fine di garantire la nascita del feto e la sopravvivenza della madre.

Ancora il Decreto n° 466 specifica, all'Art. 27, che i Capitolati (Regolamenti) delle condotte medico chirurgiche e ostetriche sono predisposti dalle Amministrazioni Comunali e devono contenere informazioni riguardanti la conformazione topografica del territorio di competenza; il numero degli abitanti e dei poveri iscritti alle apposite liste; norme per il concorso; doveri e obblighi di medici e ostetriche; indicazioni rispetto allo stipendio; modalità di concessione di congedi, licenze, aspettative.

All'Art. 29 si detta che l'ostetrica ha diritto a 15 giorni di congedo all'anno, retribuiti, da suddividere o fruire in un'unica soluzione: per malattie non dovute a ragioni di servizio, la levatrice ha diritto fino a tre mesi di congedo retribuito.

All'Art. 37 si precisa che ogni provvedimento disciplinare deve essere notificato agli interessati e all'Art. 39 si stabilisce che le sanzioni applicabili sono la censura e la sospensione: la censura, tale è il provvedimento disposto verso Emma dal Consiglio Comunale, si applica laddove sia dimostrata una condotta negligente, gravi mancanze nel servizio, assenze non giustificate (Art. 40).

Dopo due sospensioni dal servizio, comminate per gravi motivi di insolvenza o colpa, l'Art. 44 prevede il licenziamento del medico o dell'ostetrica.

Le levatrici sono tenute a essere sempre reperibili, sette giorni su sette, in giorni feriali e festivi, la notte: solo nel caso in cui abbiano assistito una partoriente che ha manifestato sintomi di febbre puerperale, per evitare il rischio di contagiare e diffondere un'infezione, le levatrici non possono né devono assistere altre partorienti o donne incinta o puerpere fino a conferma del medico sul loro integro stato di salute.

A livello locale, i comuni sono chiamati a predisporre propri capitolati per la regolamentazione del servizio delle levatrici. Tra il 1913 e il 1914 il comune di Concesio predispone un nuovo capitolato ostetrico, approvato dal Consiglio comunale nelle sedute del 15 giugno e 28 settembre 1913 e del 13 aprile 1914.

In base a tale capitolato la levatrice è tenuta a prestare gratuitamente la propria opera a favore delle donne gestanti partorienti e puerpere povere, quelle, cioè, iscritte nell'apposito elenco dei poveri compilato annualmente dal comune. L'onorario per questo servizio le sarà pagato dal comune (aumentato a £ 575 nel 1914, rispetto alle 450 £ precedenti), che provvederà anche a somministrarle costantemente e gratuitamente i disinfettanti, i medicinali e gli strumenti necessari. La levatrice è obbligata ad attenersi alla legge e alle disposizioni ministeriali sul servizio ostetrico. Il capitolato fissa anche i termini per eventuali ricorsi e provvedimenti disciplinari a carico della levatrice: "Nessuna lagnanza può essere imputata alla levatrice se non contestata e accertata in suo confronto entro cinque giorni da quello in cui l'autorità comunale è venuta a conoscenza del fatto...La levatrice quindi nell'eventualità di reclami risponderà caso per caso all'autorità comunale" (art. 19); "Alla levatrice possono essere applicati i seguenti provvedimenti disciplinari secondo le norme stabilite dal regolamento 19 luglio 1906/art. 39 e seguenti: a) censura b) sospensione" (art. 20)<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Archivio storico comunale, Serie Deliberazioni del Consiglio comunale, registro 3, anni 1909-1916.

## **BIBLIOGRAFIA**

1. C. Sabatti, D. Larovere *La Pieve di Concesio*, Concesio 1982.
2. C. Sabatti, *S. Vigilio nella storia e nell'arte*, Editrice La Rosa, 1998.
3. AAVV, *La festa, l'incontro e lo scambio*, Progetto Atlantide, 2000.
4. L. Anelli, G. Boccingher, *Il filo e la concia*, Progetto Atlantide, 2003.
5. G. Boccingher, C. Fiorini, *Frazioni di Concesio. Costoro, S. Andrea, Stocchetta*, Editrice La Rosa, 2007.
6. AAVV, *Valtrompia nella storia*, Massetti Rodella Editori, 2007.
7. F. Bossini (a cura), *Valtrompia nell'economia*, Massetti Rodella Editori, 2008.

## **FONTI NORMATIVA**

1. Michele La Torre, Giuseppe Castaldi, *Codice Sanitario. Raccolta coordinata e annotata delle norme emanate dal 1865 in poi e tuttora in vigore*, Apollonio, Brescia, 1937.
2. Ministero dell'Interno, Direzione Generale della Sanità Pubblica, *Esercizio ostetrico delle levatrici*, Apollonio, Brescia, 1914.